

Protocollo n. 36538 Commissario Straordinario Legnaro, **23 DIC 2013**
 (si prega citare nella risposta)

Via PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	
Data di arrivo	23/12/2013 PEC
Data registraz.	31 DIC. 2013
Prot. N.	540793 / (60.03)
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
F.06.05.1	✓

Commissario allo Sviluppo Rurale
 Dott. Andrea Comacchio
 Via Torino 110,
 30172 Mestre (VE)

Dirigente Regionale
 Dott. Riccardo De Gobbi
 Via Torino, 110,
 30172 Mestre (VE)

e p.c. **Direzione Enti locali, Persone
 Giuridiche e Controllo Atti**
 Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
 30121 Venezia (VE)
 Alla c.a. d.ssa Silvia Zangirolami

Oggetto: DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1937 del 28 ottobre 2013: Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Ricognizione delle partecipazioni degli Enti strumentali regionali in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi. Individuazione dei principi generali di riduzione e riordino di tali partecipazioni.

Piano operativo di riordino delle partecipazioni di Veneto Agricoltura.

Con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1937 del 28 ottobre 2013 in oggetto, pervenuta dalla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, con nota n. 498625 del 18 novembre 2013, nonché con riferimento alla richiamata Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 05 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttive alle società regionali per la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni societarie della Regione del Veneto", sono stati definiti principi e criteri nonché prescrizioni per la ricognizione e il riordino delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali chiedendo altresì a ciascun ente di provvedere a formulare un conforme Piano Operativo di riordino.

I principi e criteri direttivi regionali cui il Piano Operativo di Riordino deve conformarsi sono i seguenti:

- 1) *Dismissione delle quote relative ad organismi/centri/aziende/società sui quali l'Ente strumentale non detenga almeno il 51% della quota azionaria ovvero del capitale e non eserciti su questo organismo almeno un controllo analogo inteso in senso funzionale (principio sancito dapprima dalla giurisprudenza comunitaria - sentenza 13 novembre 2008, in causa C-324/07, "Coditel Brabant SA" - e quindi ribadito dai giudici amministrativi - Consiglio di Stato, sez. V, decisione 09.03.2009 n° 1365) dove tale controllo si ritiene comunque effettivo, ancorché esercitato congiuntamente dai singoli enti pubblici associati;*
- 2) *Dismissione delle quote relative ad organismi/centri/aziende/società che abbiano avuto una perdita di esercizio in almeno una delle ultime due annualità esaminate 2011 e 2012;*
- 3) *Obbligo di scioglimento o alienazione delle società rientranti nella previsione di cui all'art. 4 comma 1 del DL 95/2012 (il quale ha previsto la messa in liquidazione di talune tipologie di società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento);*
- 4) *Per gli organismi/centri/aziende/società non rientranti nei punti precedenti il piano operativo dovrà prevedere dapprima apposita valutazione specifica in relazione all'attività effettuata, ipotizzando anche una eventuale riallocazione delle funzioni all'interno degli Enti strumentali, quindi:*
 - a) *valutazione della rilevanza e opportunità strategica della partecipazione;*
 - b) *considerazione degli assetti relativi al personale della società, con particolare riferimento all'inquadramento e all'impatto occupazionale, in relazione alle proposte di razionalizzazione;*
 - c) *valutazione di tipo economico-finanziaria della società, in termini di sostenibilità del mantenimento della partecipazione, anche in relazione al trend dei risultati economici degli ultimi due esercizi e della tipologia di partecipazione (qualificata e non).*

DGRV n. 1937/2013: PIANO OPERATIVO DI RIORDINO

In relazione a quanto fin qui riportato e in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla DGR in oggetto si precisa quanto segue:

1) Organismi/centri/aziende/società sui quali l'ente Strumentale non detenga almeno il 51%:**a. Cooperative:**

- Coop. Di servizi e valorizzazione agricole di Porto Tolle . Soc. Coop. "CO.S.VA. Porto Tolle";
- Consorzio Maiscoltori Cereal. Polesani Società cooperativa;
- Cooperativa Ortolani di Rosolina Società Coop. Agricola;
- Centro Caseario e Agriturismo dell'Altipiano Tambre-Spert-Cansiglio Soc. Coop. a r.l.;
- Cantina del Terraglio Soc. Coop Agricola;
- Azove Soc. Agr. Coop.;
- Cantina sociale Premaore;
- Coop Castelbaldo;

Le cooperative di cui alla presente elencazione operano in campo agricolo, nei settori sementiero, caseario e vitivinicolo. La partecipazione nelle suddette cooperative ha da sempre rappresentato per Veneto Agricoltura, un'opportunità di conferimento de prodotti agricoli provenienti dalle coltivazioni dei centri e delle aziende presenti all'interno dell'organizzazione della scrivente oltre che un significativo legame con il territorio.

Le suddette partecipazioni rientrano nella fattispecie di cui al punto 1) così come delineata dalla DGR . Infatti oltre a detenere una partecipazione di gran lunga inferiore al 51% infatti in nessuna di tali partecipazioni la scrivente ha detenuto o detiene un controllo formale o sostanziale della cooperativa; conseguentemente in ottemperanza a quanto prescritto , l'Azienda provvederà alla dismissione delle quote attualmente possedute, mediante recesso o trasferimento, nel rispetto della normativa civilistica (artt. 2530 e 2532 del c.c.) e delle clausole statutarie proprie.

Le pregresse attività di conferimento, tipiche di un rapporto cooperativo a mutualità prevalente, potranno eventualmente essere ricostituite sotto la forma tipica del contratto commerciale, caratterizzato da un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive.

b. Società di capitali

- Longarone Fiere S.r.l.

Per quanto attiene alla società Longarone Fiere srl, la stessa opera nel territorio di riferimento svolgendo e organizzando manifestazioni fieristiche con particolare attenzione ai settori agricolo ed agroalimentare montano, rivolgendosi e promuovendo l'interscambio di beni e servizi a livello nazionale ed internazionale. La partecipazione detenuta rientra nella fattispecie di cui al punto 1) così come delineata dalla DGR in oggetto e in nessun caso la scrivente detiene un controllo formale o sostanziale della società in oggetto. L'Azienda provvederà pertanto alla dismissione delle quote attualmente possedute, mediante recesso o trasferimento, nel rispetto della normativa civilistica (artt. 2469 - 2473 del c.c.) e delle clausole statutarie proprie.

c. Enti Economici

- Ente Autonomo per le fiere di Verona

L'Ente Autonomo per le fiere di Verona, Ente Pubblico Economico, opera nel territorio organizzando e gestendo manifestazioni fieristiche con particolare attenzione ai settori agricolo ed agroalimentare, rivolgendosi e promuovendo l'interscambio di beni e servizi a livello nazionale ed internazionale. La partecipazione detenuta rientra nella fattispecie di cui al punto 1) così come delineata dalla DGR in oggetto e in nessun caso la scrivente detiene un controllo formale o sostanziale della società in oggetto. L'Azienda provvederà pertanto alla dismissione delle quote attualmente possedute, mediante recesso o trasferimento, nel rispetto della normativa civilistica (artt. 2437 e seg. del c.c.) e delle clausole statutarie proprie.

2) Organismi/centri/aziende/società partecipate, in perdita di esercizio in almeno una delle annualità 2011-2012:**a. Società di capitali**

- Corte Benedettina S.r.l;
- Nuova Pramaggiore srl in liquidazione;

La società Corte Benedettina S.r.l, era stata avviata per supportare quale foresteria, le attività del Centro di Formazione Permanente di Veneto Agricoltura. Ad oggi, essendosi significativamente ridotta l'attività formativa ed essendo intervenuti limiti normativi all'affidamento alla società, di commesse da parte di Veneto Agricoltura, la società ha implementato la parte di attività più specificamente rivolta al campo della ristorazione. Si osserva pertanto che anche l'attività propria di tale società non è più in linea con i compiti istituzionali dell'Azienda.

La partecipazione suddetta rientra nella fattispecie di cui al punto 2) delle premesse alla presente nota, a riscontro di ciò sono infatti le perdite di esercizio rilevate nell'anno 2012. Le quote dovranno pertanto essere dismesse mediante recesso, trasferimento o liquidazione dell'intera società, nel rispetto della normativa civilistica (artt. 2469 - 2473 - 2484 e seg. del c.c.) e delle clausole statutarie proprie.

Giova precisare che per tale società, in considerazione della regressione delle performance, è in corso apposita ricognizione, con lo scopo di valutare la sua dismissione o liquidazione. Le porzioni di cui all'immobile Corte Benedettina, di proprietà regionale e dato in assegnazione a Veneto Agricoltura, ad oggi in uso alla società, potranno essere così ridestinate nella fruizione verso un'attività locativa e quindi produttiva di rendita.

La società Nuova Pramaggiore srl in liquidazione, è stata posta in liquidazione in data 06 dicembre 2012 e pertanto risulta già in fase di dismissione.

3) Organismi/centri/aziende/società partecipate che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90%:

Non si riscontrano casi si specie;

4) Organismi/centri/aziende/società partecipate non rientranti nei punti precedenti, per le quali il piano operativo dovrà prevedere apposita valutazione specifica in relazione all'attività effettuata:

a. Cooperative

- Mostra Nazionale Vini Pramaggiore - Società Cooperativa Agricola;

La cooperativa agricola, Mostra Nazionale Vini Pramaggiore, svolge attività di promozione e pubblicizzazione dei prodotti vitivinicoli veneti.

In seguito alla ricognizione operata in applicazione dei criteri e dei principi in premessa riportati, la cooperativa non rientra tra le fattispecie di cui al punto 1) e 2) delle premesse alla presente nota, dato che la quota di partecipazione risultante dall'ultimo bilancio è superiore al 51% e la cooperativa ha fatto registrare un utile di esercizio sia nell'anno 2011 che nell'anno 2012. Si ricorda però che la specificità dell'attività posta in essere dalla cooperativa, la pone non più in linea con le funzioni istituzionali dell'Azienda Regionale scrivente e pertanto in applicazione del punto 4) lett. a) delle premesse alla presente nota, le partecipazioni potrebbero essere dismesse mediante recesso o trasferimento, nel rispetto della normativa civilistica (artt. 2530 e 2532 del c.c.) e delle clausole statutarie proprie.

b. Società di capitali**- CSQA Certificazioni S.r.l.**

La società ha per scopo sociale la certificazione dei sistemi di qualità e dei prodotti per aziende ed enti operanti nei settori dell'agricoltura, della pesca, delle industrie alimentari e delle bevande, della ristorazione collettiva, della produzione di alimenti da destinare ad impieghi zootecnici o ad animali domestici, dei mezzi tecnici e fattori produttivi per i settori medesimi, nonché dei servizi collegati al settore agricolo, agroalimentari ed agroindustriali, conformemente alle normative nazionali ed internazionali vigenti.

Questa società è stata avviata per volontà regionale e pertanto partecipata storicamente dal sistema regionale; la stessa ha rappresentato nel tempo un efficace strumento, per il trasferimento dell'innovazione dei sistemi di certificazione per il sistema agroalimentare veneto e non, favorendo la nascita e la crescita di idee imprenditoriali; ha consolidato il suo ruolo anche in ragione dell'incarico ricevuto dal MIPAF come organismo di controllo. CSQA pertanto ha svolto nel tempo un importante ruolo di Start up per l'innovazione tecnologica a sostegno dell'impresa agricola veneta restituendo valore in termini di conoscenza e competenza, avvio di processi innovativi e in generale di competitività. Lo sviluppo della società e il suo attuale assetto, in termini di presenza sul mercato e in generale di business, si va fortemente e necessariamente evolvendo verso modelli tipicamente imprenditoriali, richiamando anche esigenze di internazionalizzazione. Si ritiene pertanto che CSQA rappresenti ad oggi una esperienza di Start up matura che possa essere ragionevolmente ceduta.

Potrà essere valutata l'opportunità di cedere anche solo in parte l'attuale quota di proprietà con lo scopo di mantenere un ruolo minoritario ma che consenta comunque di riservare a VA i poteri speciali in ordine a determinate decisioni ("golden share") con la finalità di tutelare gli investimenti sostenuti nel tempo dal sistema regionale e gli interessi riconducibili alla collettività che sono presenti nei settori in cui CSQA agisce. Per questi motivi inoltre sarà opportuno valutare attentamente le modalità di cessione; le stesse infatti dovranno necessariamente essere conformi alla natura del socio pubblico, orientate cioè ad assicurare trasparenza, imparzialità e massima partecipazione nonché rispettose dei vincoli imposti dai rispettivi statuti e dalla normativa civilistica di settore. Al contempo dovranno valorizzare il Know how maturato dalla società e il valore di riferimento che la stessa ad oggi rappresenta per il sistema agroalimentare veneto.

- Intermizoo S.p.a:

Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico.

La Società ha per scopo il potenziamento ed il miglioramento del patrimonio zootecnico; svolge attività di riproduzione, mediante la selezione dei riproduttori per l'inseminazione sia strumentale che naturale; svolge

inoltre attività di produzione e commercializzazione di materiale seminale ed embrionale, con caratteristiche tali da permettere un aumento quali-quantitativo delle produzioni zootecniche.

Questa società partecipata storicamente da ESAV e poi da Veneto Agricoltura, ha rappresentato nel tempo un efficace strumento, per il trasferimento dell'innovazione agli imprenditori dei settori di riferimento, volto a favorire la nascita e la crescita di idee imprenditoriali e del loro sviluppo. La stessa ha svolto nel tempo un importante ruolo di *Start up* per l'innovazione tecnologica a sostegno della zootecnia veneta restituendo valore in termini di conoscenza e competenza, avvio di processi innovativi e in generale di competitività.

Ad oggi Intermizoo, pur in presenza di oggettive difficoltà legate all'evoluzione della zootecnia e del mercato di riferimento, principalmente rappresentate dall'esigenza di ottimizzare la presenza sul territorio nazionale dei centri di miglioramento genetico e di produzione del seme, ha progressivamente sviluppato l'attività e migliorato la sua presenza sul mercato.

L'iniziale vocazione di strumento di *Start up* si è andata evolvendo nel tempo verso modelli tipicamente imprenditoriali che, ad oggi inducono a considerare Intermizoo complessivamente un'esperienza matura. Anzi, date le attuali esigenze della società rappresentate dalle necessità di sviluppo sul mercato nazionale e internazionale e la correlata evoluzione di business, la partecipazione di natura pubblica e i vincoli ad essa imposti dalle vigenti normative sulla materia, potrebbero rappresentare un significativo ostacolo per la stessa sostenibilità della società. Tutto ciò considerato si ritiene che la partecipazione debba essere ceduta.

Anche in questo caso potrebbe essere valutata l'opportunità di cedere anche solo in parte l'attuale quota di proprietà con lo scopo di mantenere un ruolo minoritario ma che consenta comunque di riservare a VA poteri speciali in ordine a determinate decisioni ("golden share") con la finalità di tutelare gli investimenti sostenuti nel tempo dal sistema regionale. Le modalità di cessione saranno pertanto quelle tipiche del socio pubblico, orientate pertanto ad assicurare trasparenza, imparzialità e massima partecipazione, comunque nel rispetto dei vincoli imposti dai rispettivi statuti e dalla normativa civilistica di settore.

- Bioagro S.r.l.

Innovazione e Biotecnologie Alimentari.

La Società ha per scopo:

- il trasferimento dei risultati della ricerca nel Settore Agroalimentare in tutta la filiera produttiva (cessione di tecnologie);
- consulenza e assistenza progettuale alle aziende agroalimentari che intendono realizzare innovazioni tecnologiche;

- vendita di fermenti ottenuti dalla ricerca di istituti o enti sperimentali;
- esecuzione di attività dimostrative, sperimentali e promozioni nel settore delle Biotecnologie agroalimentari accedendo anche a finanziamenti pubblici;
- organizzazione e/o gestione di iniziative di formazione e di aggiornamento per i tecnici impiegati nel comparto agroalimentare.

Questa società rappresenta ad oggi un *unicum* di esperienze di ricerca e di sperimentazione con l'attività dell'Istituto di Thiene e del Centro Pilota per la produzione di fermenti starter autoctoni ivi operante. L'insieme di tali attività finalizzate a restituire innovazione e competitività a prodotti di così particolare rilievo e più in generale a sostenere le produzioni tipiche, rappresenta ancora oggi, una importante esperienza di trasferimento di processi innovativi per le aziende agroalimentari. In questo senso per Bioagro pertanto si valuta ancora significativamente prevalente la finalità di *Start up*, rivolta a sostegno e sviluppo della competitività dell'impresa tipica veneta e in generale delle produzioni di nicchia del settore agroalimentare.

Va considerato inoltre che la *Mission* di tale società, sostanzialmente rivolta, mediante la commercializzazione, a diffondere il prodotto della ricerca applicata messa a punto da Veneto Agricoltura, potrebbe essere in futuro, un utile strumento di diffusione della conoscenza non solo per i prodotti del Centro Pilota di Thiene ma anche per altri prodotti frutto e risultato delle attività di altri Centri di Veneto Agricoltura, comunque in costante coerenza con la *Mission* aziendale che rimane la ricerca, la sperimentazione e il trasferimento dell'innovazione per il sistema veneto del settore primario.

Per queste motivazioni si ritiene tale partecipazione in linea con i compiti istituzionali di Veneto Agricoltura con particolare riferimento al Trasferimento dell'innovazione finalizzata al miglioramento della competitività dell'impresa e alla qualità delle produzioni sia meritevole di essere mantenuta.

Per tutte e tre queste società si allega una scheda illustrativa accompagnata da una situazione del personale in carico alla data del 01.11.2013, secondo quanto comunicatoci dalle stesse.

Infine per accompagnare la fase di dismissione delle partecipazioni societarie, si prevede di avvalersi delle competenze di Veneto Sviluppo; questa società regionale infatti già oggi gestisce alcune partecipazioni societarie regionali, sulla base di un apposito mandato di gestione, avendo la stessa tra i suoi obiettivi istituzionali la promozione del tessuto economico veneto e la creazione di condizioni di competitività complessiva del sistema territoriale e infrastrutturale regionale. Si ravvisa pertanto l'opportunità per Veneto Agricoltura, di avvalersi di una forma di assistenza tecnico-finanziaria sostanzialmente analoga a quella già in essere con altre società del sistema regionale.

In questa fase propedeutica alla cessione infatti, Veneto Sviluppo, su mandato di Veneto Agricoltura, potrà

assistere le stesse società, negli interventi che si rendessero eventualmente necessari in ordine alla riorganizzazione aziendale e al loro sviluppo produttivo, prestando la propria competenza e consulenza in materia di struttura finanziaria e di strategia industriale, elaborando ed affiancando così gli organi di gestione, nell'implementazione dei percorsi e delle procedure giuridico/societarie più opportuni. Tutto ciò, con lo scopo di massimizzare l'interesse strategico ed economico di Veneto Agricoltura e di assicurare al Sistema Regionale la migliore valorizzazione possibile delle quote di partecipazione sin ad ora detenute e degli investimenti effettuati.

Distinti saluti.

D'Ordine del Commissario Straordinario
Dott. Giuseppe Nezzo
Il Direttore della Sezione Amministrativa
Dott.ssa Silvia Rossi

